

il Resto del Carlino

AMBIENTE

Energia pulita: summit tra ingegneri e architetti

di MONICA CARLONI

— ANCONA —

IL PROBLEMA dell'effetto Serra e la necessità di surrogare i combustibili fossili con l'impiego di 'energie pulite' è noto, ma allora, se la medicina del pianeta è questa, perchè sono ancora così esigue le aziende e le case che utilizzano energie 'rinnovabili'? Certamente i costi maggiori degli impianti fungono da deterrente, ma soprattutto manca fra i cittadini una moderna "filosofia" in tema di consumi energetici. Ne abbiamo parlato con Raffaele Solustri, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Ancona, che il 23 marzo si riunirà al teatro delle Muse di Ancona per discutere su questi temi con l'Ordine degli Architetti.

Ingegnere, qual è il vostro rapporto con questo genere di innovazioni?

«La tecnologia ed il mercato offrono molte soluzioni ed opportunità a noi progettisti. Pensiamo a quanto siano migliorati gli edifici co-

struiti in questi ultimi anni: isolamenti delle pareti, serramenti tecnologici, nuove tipologie di vetri, sistemi solari attivi e passivi. Tutto questo ha contribuito ad usare l'energia in modo più razionale e favorevole all'ambiente».

Come si colloca l'Italia sulla via dell'adozione di energia 'pulita'?

«Purtroppo l'Italia è ancora fortemente in ritardo. Le fonti rinnovabili contribuiscono per il 7% al fabbisogno energetico, l'altro 93% è soddisfatto dalle importazioni di petrolio e gas naturale. Eppure il potenziale complessivo del nostro paese per quanto riguarda tutte le fonti di energia rinnovabile (solare, eolico, biomasse e acqua) è pari a circa il 50%».

Dal canto vostro come promuovete l'attenzione su questi temi?

«L'Ordine ha sempre promosso un continuo aggiornamento professionale per i propri iscritti ed anche la sensibilizzazione dell'opinione pubblica».